



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 15 ottobre 2020

FIN - Campania
giovedì, 15 ottobre 2020

FIN - Campania

15/10/2020	Il Mattino Pagina 7	<i>Gianluca Agata</i>	3
13/10/2020	waterpoloitaly.com	<i>Francesco Grillone</i>	5
15/10/2020	La Città di Salerno Pagina 30		7
14/10/2020	lacittadisalerno.it	<i>s.m.</i>	9
15/10/2020	questionedistile.gazzetta.it	<i>Stefano Arcobelli</i>	10
14/10/2020	espresso.repubblica.it	<i>Patrizio Ruvigliani</i>	12
15/10/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 35		14

Lasciano in trecentomila la grande fuga dallo sport

Gianluca Agata

Trecentomila tesserati e quattromila società. Quando la pandemia finirà e la falce del covid-19 avrà mietuto le sue vittime, lo sport campano potrebbe lasciare sul campo il 30% del proprio potenziale fatto di un milione di tesserati, 600mila dei quali atleti e 13mila società sportive. La stima non è ufficiale ma è una media di quanto i comitati regionali si aspettano di perdere al termine di questa stagione sportiva già cominciata zoppa. E la stima, sia chiaro, è per difetto, perché, proprio per aiutare le società, le federazioni nella maggior parte dei casi, hanno concesso l'affiliazione alla stagione sportiva 2020/2021 gratuitamente. Il che significa che il tesseramento è stato rinnovato automaticamente ma, presentarsi all'attività, è tutt'altra cosa che verrà verificata solo sul campo. COMBATTIMENTO Sono sicuramente le discipline più colpite in quanto quelle messe sotto accusa dal governo e dall'opinione pubblica nonostante il protocollo sia rigidissimo ed osservato da tutte le società dilettantistiche affiliate al Coni. Le arti marziali, intese come judo, karate, ju jitsu, kickboxing, taekwondo, e discipline similari, contano in Campania 400 società e cinquantamila tesserati, l'ottanta per cento dei quali sotto i sedici anni. L'analisi del presidente del comitato regionale Bruno D'Isanto è impietosa. «Abbiamo perso il 70% dei bambini e il 50% degli adulti nonostante controlli ferrei: temperatura, tracciabilità, sanificazione continua. A scuola e nei centri commerciali c'è molto più pericolo di contrarre il virus che non da noi. Siamo il punto debole da attaccare. E allora stiamo valutando una clamorosa protesta a Roma, al Quirinale indossando i nostri judoji». Rigido anche il protocollo del pugilato che conta di perdere intorno al 30% dei suoi tesserati attualmente divisi in 80 società. «Le palestre hanno sofferto tantissimo - sottolinea Remo Dacierno, facente funzioni del presidente del Comitato Regionale della Fpi - e bisogna ringraziare i maestri se dopo la riapertura hanno ricominciato in grande sofferenza. Quest'anno contavamo di raggiungere quota 1300 tesserati. Ci attesteremo sotto i mille nonostante le palestre abbiano tutte rispettato le normative. Ed anche nelle riunioni si osservano le prescrizioni in maniera scrupolosa». RUGBY Nella palla ovale la perdita di tesserati ormai è un trend che si attesta intorno al 40% nell'ultimo triennio. Il covid c'entra relativamente perché alla base c'è una variazione alle abitudini quotidiane sociali che rende i ragazzi più sedentari e i genitori alla ricerca anche di un'offerta per loro durante l'ora di sport dei figli. Tra un mese si partirà più o meno con lo stesso numero di squadre. Ma ci saranno problemi di calendario



Il Mattino

FIN - Campania

visto che la Federazione ha imposto la disputa di non più di tre partite ufficiali sullo stesso campo. PALESTRE Basket e pallavolo vivono in simbiosi. La mancanza delle palestre scolastiche i cui accordi con gli istituti latitano a meno di qualche piacevole eccezione, si fa sentire e la sola pallacanestro si aspetta un calo del 30-35% di società iscritte. Per la pallavolo, diecimila tesserati e 126 società, c'è la soddisfazione di registrare un più 14 di club affiliati in organico, ma la battaglia contro i dirigenti scolastici continua. Il ministero dello sport ha promesso aiuti economici per le sanificazioni, ma i campionati, pur se organizzati dovranno fare i conti con il taglio di squadre. LE REGINE Nel nuoto il tasso di riempimento delle corsie è ridotto del 50 per cento con una logica ricaduta sul numero di tesseramenti che pure è molto importante con oltre diecimila iscritti. L'atletica paga la mancanza di gare. Attualmente sono 123 le società affiliate con 7000 tesserati la maggior parte dei quali sono master impegnati nelle corse su strada, ma l'attività delle gare di massa è completamente ferma e la domanda ricorrente è: «Se posso fare attività sportiva anche da solo e non sono organizzate gare, che mi tesserò a fare?». Per la ginnastica che conta in Campania 130 società per 9.000 tesserati la perdita secca sarà del 15% ma solo per gli agonisti. Il calcio per ora tiene il passo. Sessantamila tesserati, 1300 società, 3000 squadre. In Comitato sono convinti che i numeri rimarranno quelli ed è un mezzo miracolo grazie agli sforzi dirigenziali se sarà così. Isola felice il tennis che conta di mantenere il numero di tesserati e le 174 società. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il covid, la pallanuoto, la bolla, lo streaming, lo Spirito Santo, la Fin. Parole, tante parole. Troppe

Come sempre le società acconsentono ad ogni proposta che parte dai vertici federali. Che siano del presidente, o del ct. Già il ct: abbiamo conosciuto Sandro Campagna da atleta, splendido atleta.

Francesco Grillone

Come sempre le società acconsentono ad ogni proposta che parte dai vertici federali. Che siano del presidente, o del ct. Già il ct: abbiamo conosciuto Sandro Campagna da atleta, splendido atleta. Poi vice di Rudic: dal croato ha appreso un modo di giocare nuovo, adattandolo alla nostra latinità. Non a caso ha portato così due ori mondiali in bacheca. Ma è nostra opinione che il suo compito debba restare squisitamente tecnico: non dovrebbe fare da suggeritore per formule e location, lasci le questioni politiche alla federazione e alle società che ogni giorno, con fatica, allenano i giocatori che poi ci emozionano con la calottina della Nazionale. Forse Mancini si comporta analogamente con le società di calcio? Forse Sacchetti nel basket? O Blengini nel volley? Spingere sul questa fantomatica 'bolla' di Lignano Sabbiadoro è l'ennesima sconfitta per le società, che sono costrette a trasferimenti in una location, che per l'ennesima volta crediamo sia bellissima ma per una vacanza o per un torneo di bambini. Ma è scomodissima, perchè lontano da aeroporti e costringerebbe le squadre che arrivano da lontano a fare cambi con mezzi di trasporto. Quindi possibilità di contagi. Ecco crediamo che questi debbano essere gli argomenti per chi sta al timone (o pseudo tale) debba affrontare. I due round di Coppa Italia hanno dimostrato la totale incapacità di governare distanziamento, controlli (tamponi?) di atleti, tecnici, dirigenti e classe arbitrale. Sulla 'bolla' c'è ancora un argomento molto curioso. Perchè negare le riprese televisive di Eurosport (costo 3000 euro??) adducendo una scusa folle? La piscina sarà blindata, nessun estraneo potrà accedervi. Ci scusi, caro Paolo Barelli, ma le riprese per lo streaming chi le farà lo Spirito Santo? Infine vi proponiamo uno stralcio dell'articolo datato 30 luglio, del collega Orlando Gotta, pubblicato dal quotidiano 'Il Giornale', che se non sbagliamo, è della stessa area politica del Presidente FIN. 'La Nba riparte dalla "bolla" di Disne y Via le parole, ecco i fatti: questa notte ricomincia il campionato Nba, sospeso lo scorso 11 marzo. Da tre settimane 22 delle 30 squadre, cioè quelle già qualificate ai playoff più quelle con la classifica migliore, sono in isolamento in tre hotel dell'immenso complesso sportivo del Walt Disney World vicino ad Orlando, in Florida, in quella che gli americani chiamano 'bubble': una campana di vetro, cioè un ambiente tagliato fuori dal mondo esterno (ma in realtà non recintato), con tamponi quotidiani, allenamenti in impianti separati e massima attenzione nei momenti liberi, sempre comunque con mascherina e tenendo le distanze. Nel periodo iniziale di quarantena nessuno poteva uscire dalle proprie stanze, e ad ognuno dei circa 1500 tra giocatori, allenatori e giornalisti (20) venivano lasciati i pasti fuori dalle stanze. Passati quei 10 giorni è stato possibile muoversi, pescare nel laghetto, giocare a golf, ritirare pacchi nell'immenso centro di smistamento dove pare ne arrivino 1000



al giorno, portando sempre al polso un braccialetto elettronico che permette ingresso nei vari luoghi a seconda della funzione di chi lo indossa. Dopo lo sconcerto iniziale per la prospettiva di una lunga separazione dalle famiglie e qualche polemica per le lamentele di alcuni giocatori per la qualità del cibo, ritenute di pessimo gusto in un momento di crisi globale, la situazione si è stabilizzata e l'annullamento di alcune partite del campionato di baseball per contagio dei giocatori di Florida è parso dare ragione alla scelta della Nba di concentrare tutto in un medesimo luogo. Con la spesa di 180 milioni di dollari, condivisi con la Disney, proprietaria della Espn che trasmetterà la maggioranza delle 99 partite: una frazione del miliardo di dollari di contratti tv e pubblicitari in ballo.. Ecco adesso la FIN ci spieghi se per 'bolla o bubble' intende fare una cosa simile (meglio seria) o come sempre sono in programma le nozze con i fichi secchi. Sinceramente si potrebbe presupporre per la seconda ipotesi, perché Natale si avvicina e la frutta secca è una nostra antica tradizione.

La Città di Salerno

FIN - Campania

conclusi GLI INTERVENTI

Riapre la piscina Simone Vitale Duecento atleti ritrovano casa

Riapre la casa della pallanuoto cittadina. Dopo la tromba d'aria che nelle scorse settimane ha danneggiato la Simone Vitale, mettendo a serio rischio anche l'esordio casalingo della Rari Nantes Salerno prima che lo spettro del Covid si abbattesse anche sul mondo degli sport acquatici, rinviando a data da destinarsi l'inizio del campionato di A1, l'amministrazione comunale ha provveduto a riparare l'impianto sportivo sito sul lungomare Marconi, per permettere alle numerose società che lì si allenano di riprendere regolarmente le proprie sedute in attesa di novità da parte della Fin per l'avvio dei rispettivi tornei. È stato proprio Palazzo di Città a comunicare con una nota la riapertura della piscina comunale, dopo gli interventi predisposti nei giorni scorsi dal sindaco Vincenzo Napoli e dall'assessore allo sport Angelo Caramanno, che già nei giorni scorsi si era adoperato per provare a risolvere la problematica legata agli impianti dedicati invece alla pallacanestro, in crisi dopo la mancata concessione delle palestre scolastiche, emergenza in parte mitigata dalla concessione dopo la presa in carico della gestione del PalaSilvestri, a cinque diverse società cestistiche. Gli interventi alla Vitale hanno riguardato la sostituzione dei vetri rotti dal forte vento che ha scosso il quartiere Torrione, compresi gli infissi, e una verifica tecnica sulla copertura della piscina, che pure destava non poche preoccupazioni dopo la tromba d'aria abbattutasi in città. Struttura dunque ripristinata e da ieri nuovamente a disposizione delle società pallanuotistiche salernitane, che sono così regolarmente tornate ad allenarsi in casa "propria" dopo l'allarme lanciato nei giorni scorsi dal capitano della Rari Nantes Salerno, Andrea Scotti Galletta, che insieme ai compagni era stato costretto per diversi giorni a trasferirsi alla Piscina Nicodemi, per dimensioni non il massimo per una società di A1, e a "emigrare" alla Scandone di Napoli. Sorridono così le cinque realtà cittadine che da ieri si dividono la Simone Vitale per garantire il regolare svolgimento di sedute di allenamento per prima squadra e giovanili, il tutto nel rigoroso rispetto delle normative anti-Covid, impresa non facile tenendo conto che si parla di numeri che oscillano tra i 200 e i 300 atleti, senza contare staff tecnico, sanitario e dirigenziale. Oltre alla Rari Nantes Salerno, squadra protagonista del campionato di A1, tornano in acqua anche la Rari Nantes Arechi (serie A2), il Nuovo Circolo Nautico (ex Pallanuoto Oasi, serie B), il Dream Team (serie C), e la Pallanuoto Salerno (Promozione), società che con le relative giovanili usufruiranno degli spazi acqua dati in concessione dal Comune alla sezione provinciale della Fin, dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 22. Troppo presto, invece, per ipotizzare come cambierà la situazione quando inizieranno i rispettivi campionati sui quali sono in corso riflessioni.



La Città di Salerno

FIN - Campania

Stefano Masucci ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La pallanuoto pensa al modello Nba

La Rari e i club di A1 si confrontano con la Fin: idea del campionato in una 'bolla'

s.m.

Una 'bolla' in stile Nba per la salvare la pallanuoto italiana. Prende spunto dalla National Basket Association - con le dovute e rispettose differenze logistiche, in primis dall'organizzazione del massimo livello della pallacanestro a stelle e strisce - l'idea discussa in questi giorni dai presidenti delle diverse società di serie A1, compresa la Rari Nantes Salerno, e dal presidente della Federnuoto, Paolo Barelli. La proposta consiste nel trovare un'unica sede dove trasferire l'intera carovana, composta di squadre, staff e addetti ai lavori, per svolgere in quel determinato luogo il campionato. Accesso permesso solo a chi risulta negativo a due tamponi consecutivi, la 'condizione' posta, in attesa di capire come riformulare il calendario. Se ne è parlato insieme al ct del Settebello, Sandro Campagna, e al responsabile scientifico della Fin, Marco Bonifazi. Sicuramente il format, qualora l'ipotesi bolla andasse in porto, andrebbe snellito, per consentire lo svolgimento di tutte le gare del campionato che sarebbe ridotto a un girone di solo andata, con 12 incontri per squadra divisi in quattro differenti appuntamenti, in ognuno dei quali ogni singola formazione dovrebbe disputare tre gare.

Trovata una soluzione anche per quanto riguarda il luogo dove posizionare la 'bolla', e circola forte il nome del villaggio di Lignano Sabbiadoro, che diventerebbe la sede fissa della pallanuoto nazionale. Regole stringenti, come visto dal protocollo americano che proprio qualche giorno fa ha visto trionfare i Los Angeles Lakers di LeBron James sui Miami Heat, ma soprattutto ha celebrato la perfetta riuscita della manifestazione, senza nessun contagiato sugli oltre 600 atleti presenti a Disney World. Una volta entrati nel villaggio, nessun atleta o membro dello staff potrebbe lasciare la struttura, rimanendo di fatto isolati fino alla fine del torneo, in attesa di capire anche eventuali dispute di playoff e playout per i verdeti stagionali. Rimangono invece dubbi su eventuali casi di positività emersi nei tamponi precedenti all'ingresso nella 'bolla'. La grande perplessità riguarda proprio il rigido protocollo che costringerebbe alla quarantena obbligatoria non solo il singolo atleta ma l'intera squadra, che sarebbe così costretta a saltare le gare in programma, con il dubbio su come e quando le partite annullate potranno essere recuperate. Se ne riparerà nei prossimi giorni, in attesa anche di disposizioni ministeriali sugli spostamenti tra le regioni, mentre restano vive altre due ipotesi: la divisione dei gironi su base territoriale, per limitare appunto spostamenti e ridurre il rischio di contagio, e continuare con la formula attuale, migliorando i controlli. Passerà almeno una settimana prima di novità definitive, con la Rari Nantes Salerno che, come le altre società di A1, che resta in attesa di conoscere il proprio futuro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giorno in cui cominciò il ventennio di Barelli. Il libro di Bova. Il festival degli spazi e delle visioni. E la 24 ore fiorentina

Stefano Arcobelli

Manuel Bortuzzo e Raoul Bova Momenti diversi di nuoto che vogliamo accomunare. Quando tutto ebbe inizio: a suo modo un altro big bang, appena un mese dopo i trionfali Giochi di Sydney azzurri. Il 15 ottobre 2000 il congresso della Federnuoto eleggeva per la prima volta Paolo Barelli presidente. Che vinceva la concorrenza di Fabio Frandi e dava inizio al suo ventennio di potere. C'erano i campioni presenti, c'era Stefano Morini che guidava un'associazione allenatori, c'era Gianni Gross e da lì sarebbe appunto cominciato tutto. E la storia continua. Il presidente federale Paolo Barelli tra l'olimpionico dei 1500 Gregorio Paltrinieri (a sinistra) e il doppio bronzo olimpico dei 400 e 1500 Gabriele Detti. E' stato lanciato il libro di Raoul Bova *Le regole dell'acqua* da Rizzoli. Il mondo del nuoto racconta l'attore - è stato un serbatoio fantastico di lezioni di vita. Alcune le ho capite allora. Altre sono diventate più chiare col tempo. Il nuoto è stata la prima lingua che ho avuto a disposizione per interpretare la vita. L'acqua mi ha dato la possibilità di crescere, mi ha insegnato ad ascoltare il mio corpo, sentirlo scivolare e prendere velocità, muoversi in un mondo in cui la gravità è impercettibile, perché è l'acqua che comanda, che sia un mare, un lago, un fiume, una piscina. L'acqua è un elemento mutabile e imprevedibile: non sono permesse distrazioni, bisogna essere profondamente presenti a se stessi e connessi con la propria anima, respirare a fondo, avere pazienza e aspettare il momento giusto ha scritto l'attore-nuotatore che ha condiviso l'esperienza dell'acqua anche sul set con campioni come Filippo Magnini, Massimiliano Rosolino, Emiliano Brembilla. Il trionfo del Setterosa ad Atene in finale contro la Grecia L'elemento acqua sarà centrale nella quarta edizione del Festival Utopian Hours in programma a Torino. In particolare, l'attenzione è rivolta alle città galleggianti, con il progetto dello studio Big guidato da Bjarke Ingels, Oceanix, presentato da Marc Collins Chen, e Copenhagen Islands piattaforme flottanti, mobili, lungo il canale e nella baia studiate per creare uno spazio pubblico creativo e innovativo raccontate dall'australiano Marshall Blecher e dal danese Magnus Maarbjerg. Un capitolo specifico è per il rapporto tra nuoto e città, con l'esposizione di Andreas Ruby, curatore di Swim City a Basilea, che porta al festival esperienze di nuoto urbano, nel mondo. Le città sono armi mentali. Utopian Hours è un festival che dà ampio spazio alla visione, al lavoro collettivo, alle professionalità coinvolte a tutti i livelli nel fare città dice Luca Ballarini, fondatore dell'associazione che organizza il Festival -. È un momento iper-stimolante di confronto internazionale per ragionare sul potenziale delle nostre città, su come possiamo creare valore urbano e invertire la tendenza in ciò che non funziona. Pensiamo a Milano e a Torino. Sono centri che per la prima volta nella loro storia recente devono gestire due crisi è intervenuto Giacomo Biraghi, co-direttore di Utopian Hours quella della città in genere, sotto scacco per la pandemia,



e quella della fine della loro età dell'oro, Olimpiadi ed Expo. Ecco, Utopian Hours è un festival ottimista in questo momento buio. Da Torino a Firenze. Sabato e domenica torna la maratona di 24 ore di nuoto Una vasca per Aisla Firenze: previsto a marzo e poi annullato per la pandemia, sanitaria l'evento si svolgerà a San Marcellino (e non alla piscina Paganelli). L'obiettivo è raccogliere i fondi necessari per le persone con Sla: la maratona di nuoto si svolge in contemporanea con Borgo San Lorenzo, Reggello e San Casciano. Il consigliere delegato della Metrocittà delegato allo sport Nicola Armentano, ex medico della nazionale di pallanuoto donne nel periodo d'oro di Formiconi (che ora lavora a Torre del Grifo), ha osservato che l'iniziativa e l'impegno di Aisla testimoniano l'importanza di esercitare lo sport a ogni livello come strada di coinvolgimento, partecipazione e amicizia.

Spadafora ci ripensa: 4mila collaboratori sportivi devono restituire i 600 euro di bonus

Il ministero vuole indietro i soldi già versati per marzo, aprile e maggio. E minaccia azioni penali. L'accusa: i beneficiari avrebbero fornito dichiarazioni dei redditi false, per accedere con priorità ai sussidi. Ma loro protestano: «Le domande sono state manomesse. Il sussidio era per tutti, non c'era motivo di mentire»

Patrizio Ruviglioni

I seicento euro per i collaboratori sportivi rimasti fermi durante il lockdown non sono - in realtà - per tutti quelli che li hanno ricevuti. E adesso istruttori, personal trainer e gli altri professionisti del settore devono restituirli. Circa 4mila beneficiari fra i 130mila previsti, infatti, nei giorni scorsi si sono visti recapitare una mail da Sport e Salute, la partecipata presieduta da Vito Cozzoli (ex capo di gabinetto al Mise con Di Maio e Patuanelli) che eroga i fondi, in cui - secondo verifiche dell'Agenzia delle Entrate - sono accusati di aver fornito dichiarazioni dei redditi false. E, per questo, ora devono rinunciare ai sussidi che hanno ricevuto per i mesi di marzo, aprile e maggio, con responsabilità penale di indebita percezione di contributi pubblici. Il ministero dello Sport, insomma, ci ha ripensato: e vuole indietro i soldi. Secondo la lettera, al momento di compilare la richiesta sul sito della società avrebbero indicato - mentendo - un guadagno inferiore a diecimila euro nel 2019, che corrispondevano alla soglia (comunque criticata, perché ritenuta troppo bassa) sotto cui si aveva diritto ad accedere con 'priorità' all'indennità. Per quanto il bonus - in aprile stabilito dal Cura Italia e poi mantenuto dal decreto Rilancio e dal decreto Agosto - era e rimane garantito per tutti, nel limite di 200 milioni di euro. «E allora perché mai avremmo dovuto dire una falsità? C'era la premessa esplicita di controlli da parte loro e la questione della precedenza si sarebbe risolta in un paio di settimane di scarto», racconta all'Espresso un noto allenatore di pallanuoto, che nei giorni scorsi ha ricevuto la fatidica mail. «Viene il sospetto che le nostre documentazioni siano state manomesse di proposito da qualcuno». Adesso, quindi, per loro si parla di 'decadenza dai benefici': in riferimento all'articolo 75 del Decreto del Presidente della Repubblica numero 445, del 2000, i soldi già ricevuti (1800 euro in totale) sono revocati, quelli di giugno - in arrivo in questi giorni - cancellati e loro accusati di indebita percezione di contributi pubblici. Sport e Salute fa sapere, tramite risposta automatica all'indirizzo curaitalia@sportesalute.euchel le domande incriminate sono sottoposte «a un procedimento dedicato secondo le norme di legge». E intanto, sotto un post su Facebook del ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, è scoppiata la protesta dei beneficiari traditi: qualcuno spera si tratti solo di un equivoco burocratico; tutti, comunque, si preoccupano dell'eventuale responsabilità penale. Perché in tanti, soprattutto, sono convinti di aver dichiarato già nei mesi scorsi un reddito superiore alla soglia stabilita. «Avevo persino allegato il mio contratto di lavoro, con cui l'Agenzia delle Entrate non può avere dubbi su come nel 2019 abbia



superato i diecimila euro», continua l'allenatore di pallanuoto. Per quanto - spiega - non restano prove di quanto inviato a Sport e Salute, perché la piattaforma su cui hanno caricato i documenti non emette ricevute. Gli fa eco un collega che si trova nella stessa situazione: «Secondo dei conti che mi ero fatto, superavo la cifra e l'ho ammesso senza problemi. E ora ho anche la certificazione unica che attesta che i miei guadagni superano a quella cifra: non ho mai avuto niente da nascondere». Al contrario loro, Beatrice e Simone, una coppia di collaboratori sportivi che si occupano di preparazione fisica e ginnastica posturale, avevano già la c.u. al momento della domanda. Lei: «La piattaforma online in cui segnarsi era poco pratica, magari abbiamo compiuto un errore di battitura, ma è una dinamica che non ci spieghiamo. Abbiamo mandato la richiesta insieme, indicando di superare entrambi i diecimila e consapevoli che saremmo stati controllati». Oltretutto, racconta, più volte in estate avrebbero chiamato Sport e Salute per sapere se ci fossero problemi, sentendosi rispondere che non ce ne erano. Tant'è che i sussidi sono arrivati, perlomeno finché poi non si è aggiunta l'accusa di indebita appropriazione per il suo compagno. «Secondo loro, quindi, avremmo compiuto una truffa "a metà": roba da pazzi». Sono difficoltà burocratiche e di comunicazione che conferma anche Luca, collaboratore per un ente di promozione sportiva e arbitro di calcio. Ha scoperto solo dopo aver inviato la richiesta di dover dichiarare anche il reddito da questo secondo lavoro, con cui avrebbe sfiorato quota diecimila. «Così ho aggiunto quella certificazione unica alla prima, mandando tre pec per accertarmi che avessero ricevuto la rettifica per cui avevo superato la soglia». Risultato: nessuna risposta, sussidi ricevuti e ora revocati, e responsabilità penale. Sollecitato dai commenti, Spadafora ha fatto sapere di aver sottoposto la questione direttamente a Sport e salute. Sport e salute che, per ora, non prende posizione: manca un comunicato ufficiale, il centralino squilla a vuoto e le nostre mail non hanno avuto risposta. Non siamo i soli: «Da giorni telefono senza risultati. Ma avevo allegato le mie certificazioni che attestavano da subito come superassi i diecimila euro», dice Elisa, insegnante di danza anche lei accusata di aver dichiarato un reddito falso, inferiore a diecimila euro. Sospira: «Posso aver compiuto un errore di battitura, ma dalle documentazioni inviate era già chiarissima la mia situazione». «Aspettiamo: non possiamo fare altro», conclude allora l'allenatore di pallanuoto. «Certo, senza prove su quanto abbiamo inviato, sono loro ad avere il coltello dalla parte del manico».

L'iridato Seto sospeso per adulterio!

Squalificato per adulterio. E' quello che è capitato al quattro volte campione del mondo di nuoto giapponese Daiya Seto, 26 anni, che dovrà star fermo sino alla fine dell'anno dopo che un settimanale locale di gossip aveva pubblicato le sue foto in un "love hotel" con una donna che non era sua moglie. In Giappone ai personaggi dello sport e dello spettacolo è chiesto un comportamento irreprensibile. Così Seto, ha stabilito la federnuoto di Tokyo senza preoccuparsi che il suo campione ha ambizioni olimpiche e si prepara a Tokyo 2020, non potrà gareggiare né allenarsi con il resto della nazionale (da solo sì) fino alla fine dell'anno. In più è stato sospeso dal ruolo di capitano della nazionale. Nel suo palmarés, Seto conta quattro titoli mondiali (tre sui 400 misti, uno sui 200) ed è campione in carica dei 200 e 400 misti (a Gwangju 2019 ha vinto anche l'argento nei 200 farfalla), e in quest'ultima distanza è stato medaglia di bronzo ai Giochi di Rio 2016. «Penso che il mio dovere siano continuare a nuotare e ricostruire la fiducia della mia famiglia, che è stata profondamente ferita dal mio comportamento irresponsabile - le parole del nuotatore, che si è scusato pubblicamente Voglio continuare con serietà nel mio sport, perché tutti ancora mi identifichino come un campione del nuoto». E niente altro.

GIRO D'ITALIA | CICLISMO | 35

Demare fa polare a Rimini, il naufragio l'ultimo spassoso a vincere quattro tappe, nel 1982

L'iridato Seto sospeso per adulterio!

TUTTO CONTRO VIVIANI FURIOSO

Il d.s. Damiani: «Episodio grave, ma noi dobbiamo perfezionargli il treno». Escluse fratture per Elia

La tappa di oggi

Attivo meglio

Ordine d'arrivo

Classifica generale

La tappa di oggi

Attivo meglio